



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Si toscana a Sinistra

Firenze, 3 marzo 2020

Al Presidente del
Consiglio Regionale Toscano

OGG: Mozione: “Sul progetto di gassificatore presso la raffineria di Livorno e l’annullamento della delibere di Giunta 866 e 867 che approvano lo schema di Protocollo tra Regione, Eni e Alia”

Il Consiglio regionale

Ricordato il progetto concernente l’ampliamento dell’insediamento ENI, sito tra la zona industriale del comune di Livorno e il paese di Stagno, frazione del comune di Collesalvetti, con la costruzione di un gassificatore per il trattamento di circa 200.000 tonnellate l’anno di due principali tipologie di rifiuti, il plasmix e il Css (rifiuti plastici non riciclabili e rifiuti indifferenziati) con lo scopo di produrre carburante a base di metanolo;

Ricordate le Delibere:

- n.866 del 05-07-2019, "Approvazione schema di Protocollo tra Regione Toscana, ENI S.p.A., Alia Servizi Ambientali S.p.A.";
- n.867 del 05-07-2019, "Approvazione schema di Protocollo di intesa per la sostenibilità ambientale, il consolidamento industriale della raffineria di Livorno, e nuovi investimenti di economia circolare fra Regione Toscana, comune di Livorno, comune di Collesalvetti e Eni s.p.a.”;

Ricordato che lo stabilimento in questione fa parte del SIN (Sito Interesse Nazionale) di Livorno, come ridefinito dal D.M. Ambiente e Tutela del Territorio 22 maggio 2014 n.147, che ha individuato le seguenti aree a terra e a mare: raffineria ENI, Centrale ENEL, area a mare antistante al sistema Diga Curvilinea - Diga della Meloria - Diga del Marzocco;

Ricordato che nel Sin di Livorno, quasi il 100% delle aree – sia per i terreni sia per le acque di falda – sono state caratterizzate e presentano un progetto di bonifica in corso di valutazione, ma in più di vent’anni nessuno di questi progetti è stato approvato e le bonifiche sono state concluse sullo 0% dei terreni e lo 0% della falda, come riporta il monitoraggio prodotto dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al 31 dicembre 2018;

Ricordato, secondo quanto riportato dal “V Rapporto Sentieri 2019 - Stato epidemiologico nazionale ed il rischio inquinamento”, che nel sito di Livorno si osserva:

- un eccesso di mortalità generale in entrambi i generi rispetto all'atteso calcolato su base regionale;
- eccessi negli uomini e nelle donne per tutti i tumori, mentre la mortalità per le malattie del sistema circolatorio e dell'apparato digerente è in eccesso nelle sole donne;
- tra le cause con evidenza di associazione con le fonti di esposizioni ambientali presenti nel sito valutata come sufficiente o limitata, un eccesso di mortalità per il tumore del polmone e per il mesotelioma pleurico in entrambi i generi;
- un eccesso di ricoverati e mortalità per asma negli uomini;
- un eccesso, in entrambi i generi, del numero di ricoverati per tutte le cause naturali e per tutti i tumori maligni;
- un eccesso di ricoverati per le malattie dell'apparato digerente nelle donne;
- tra le cause con evidenza a priori di associazione con le esposizioni ambientali presenti nel sito, come per la mortalità, un eccesso di ricoverati per i tumori del polmone e della pleura.

Ricordato che nel sito di Livorno inoltre si registra un eccesso di malattie professionali, come riportato nel Rapporto Inali 2019, "Le malattie professionali nei siti di interesse nazionale per le bonifiche";

Ricordato il recente intervento del Presidente della Regione Toscana affinché il Governo renda disponibili tutte le risorse necessarie per procedere con gli iter di risanamento dei SIN toscani, con particolare attenzione a quello di Livorno, con l'annuncio della costituzione di un comitato per gli approfondimenti dei dati epidemiologici per tutte le popolazioni le cui residenze sono più vicine ai Sin;

Considerato

- che il progetto ENI a Stagno presenta svariati elementi critici quali il trasporto d'ingenti quantità di materiale da trattare e ulteriori emissioni in una zona già fortemente impattata;
- che nuove produzioni potenzialmente inquinanti andrebbero comunque escluse in siti già contaminati;
- che andrebbe ipotizzata una conversione produttiva ambientalmente sostenibile, iniziando prioritariamente le bonifiche, senza ulteriori e inammissibili ritardi;

Considerato inoltre che:

- il progetto in questione contrasta, nella sostanza, con la strategia regionale di chiusura del ciclo dei rifiuti all'interno degli ATO, anche se formalmente l'impianto è escluso dalla programmazione regionale in materia di rifiuti urbani;
- la gestione del trattamento di CSS e plasmix da scarti di rifiuti urbani andrebbe comunque gestita tramite una gara trasparente, in cui più aziende possano proporre diverse soluzioni e in cui la Regione possa scegliere l'opzione meno costosa e ambientalmente più sostenibile;
- la necessità di una gara di appalto pubblica sarebbe a maggior ragione necessaria nel caso in cui ENI intenda utilizzare proventi provenienti dalle bollette TARI, pagate dai cittadini per il servizio di smaltimento rifiuti;
- secondo l'attuale legislazione europea (articolo 3.17 Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti) il concetto di «riciclaggio» non prevede il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili;
- i nuovi posti di lavori annunciati da ENI in caso di realizzazione del progetto, circa sessanta, sono numericamente molto inferiori a quanto si potrebbe ottenere attraverso l'industria del riciclo, le fabbriche dei materiali, i lavori di bonifica e una conversione della raffineria verso l'utilizzo di vere energie rinnovabili pulite;

Impegna la Giunta regionale

- ad annullare le delibere della Giunta regionale 866 e 867 del 5 luglio 2019 con le quali si approva lo schema di Protocollo tra Regione Toscana, ENI S.p.A., Alia Servizi Ambientali S.p.A.;
- a procedere alla stipula di un Accordo di Programma tra i soggetti interessati per le aree SIN/SIR di Livorno e Collesalveti, individuando i necessari finanziamenti per le azioni di recupero ambientale;
- a realizzare studi di coorte epidemiologici sulla popolazione residente nelle vicinanze del SIN nelle province di Livorno e Pisa;
- a definire un piano alternativo per il trattamento dei rifiuti urbani residui, basato su politiche effettivamente circolari di riduzione, riciclo industriale dei materiali e impianti TMB.

I Consiglieri

Tommaso Fattori

Paolo Sarti